




COMUNE DI CARPI (MO) - GESTIONE DEL TERRITORIO

PARCO CAPPUCCINA	
SOGGETTO RESPONSABILE	Comune di Carpi
INIZIO E TERMINE ATTIVITÀ	2021-2023
STATO DI AVANZAMENTO	COMPLETATO
SOGGETTI COINVOLTI	-
COSTI DI ATTUAZIONE	€ 1.050.000,00
RISULTATI CONSEGUITI	  

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il parco investe il quadrante sud-ovest della città a ridosso della Città storica. Un'area associata al toponimo 'Cappuccina', che ritroviamo anche sui vecchi catasti e che riprende l'antica presenza dell'architettura monastica e l'ottocentesco complesso rurale vicini.

La superficie in oggetto è pari a mq. 53.588 a cui si aggiunge un percorso lungo 50 metri che deborda dal perimetro in oggetto per addentrarsi nel bosco e raccordarsi al sistema di connessione degli orti. Si tratta di un'area destinata, fin dal primo insediamento del Cimitero urbano all'inizio del sec.XIX, all'ampliamento dei servizi cimiteriali. In particolare la destinazione urbanistica era in parte ad attrezzature cimiteriali (art.73.12) e in parte a verde di riequilibrio ambientale (art.77 bis). Attualmente secondo il prg vigente sono destinate interamente a verde pubblico di progetto (art. 74.09 NTA).

Un'area, come risulta dalla documentazione storica, parte di una più estesa area agricola, libera da costruzioni, coltivata a vigneto e seminativo, secondo la trama delle piantate, che prima della realizzazione del parco era incolta, progressivamente coinvolta dalle urbanizzazioni dopo l'abbattimento delle mura cittadine all'inizio del XX secolo.

Il concept progettuale: fortemente identitario, poiché assume a modello compositivo le geometrie fondative del paesaggio agrario emiliano, (il reticolo dei campi ed in particolare della piantata, presente all'interno dell'area almeno fino agli anni '50 del secolo scorso) per innescare un'operazione ecologica ed economica quasi 'matematica': ridurre i 5,5 ettari in 2,5 il 'parco attrezzato', mentre la parte restante è stata riportata a coltivazione di campi, un artificio per ridurre le aree a gestione intensa.

Il parco si compone di due porzioni (sfondo e figura):

- il PARTERRE DI CAMPI che occupa la maggiore parte dell'area a bassa definizione sia in termini di intervento, costi di impianto e in particolare costi di gestione e manutenzione;
- il PARCO LINEARE connotato da una definizione funzionale e compositiva più strutturata che, se pur ridimensionato in termini quantitativi, ha un'estensione più che sufficiente per connettere la città storica con il territorio agricolo e il sistema di verde esistente, dal Parco della Resistenza al Bosco della Cappuccina e Parco delle Foibe.

Il Parco è un taglio tra i campi: la linea di demarcazione tra il verde fruibile e il verde agricolo è dato dal trattamento del suolo, dal verde prativo: nel Parco Lineare è un prato calpestabile (nel quale si può passeggiare, giocare, riposare) che viene mantenuto con frequenza durante l'anno (come per tutti i parchi urbani), mentre il territorio agricolo è caratterizzato da prati alti polifiti, di interesse sia dal punto di vista della biodiversità e della salvaguardia della fertilità del suolo (specie fissatrici di azoto in grado di arricchire il terreno) oltre che colture annuali tipiche del territorio.

